



IL NOSTRO AGENTE A LOS ANGELES, LA TERRIBILE BESTIA, QUESTA VOLTA HA AZZANNATO GARY BASEMAN, IL GRANDE ARTISTA AMERICANO, CHE SI È RIFUGIATO NEL PADIGLIONE DI XL A LUCCA COMICS & GAMES. MA PRIMA HA CONFESSATO UN ORRIBILE SEGRETO: IL CONFINE TRA REALTÀ E FANTASIA È ORMAI SALTATO

The Toy Master

l'uomo che reinventò i giocattoli

di Roberto Croci aka La Bestia - FOTOGRAFIE DI Brad Swonetz

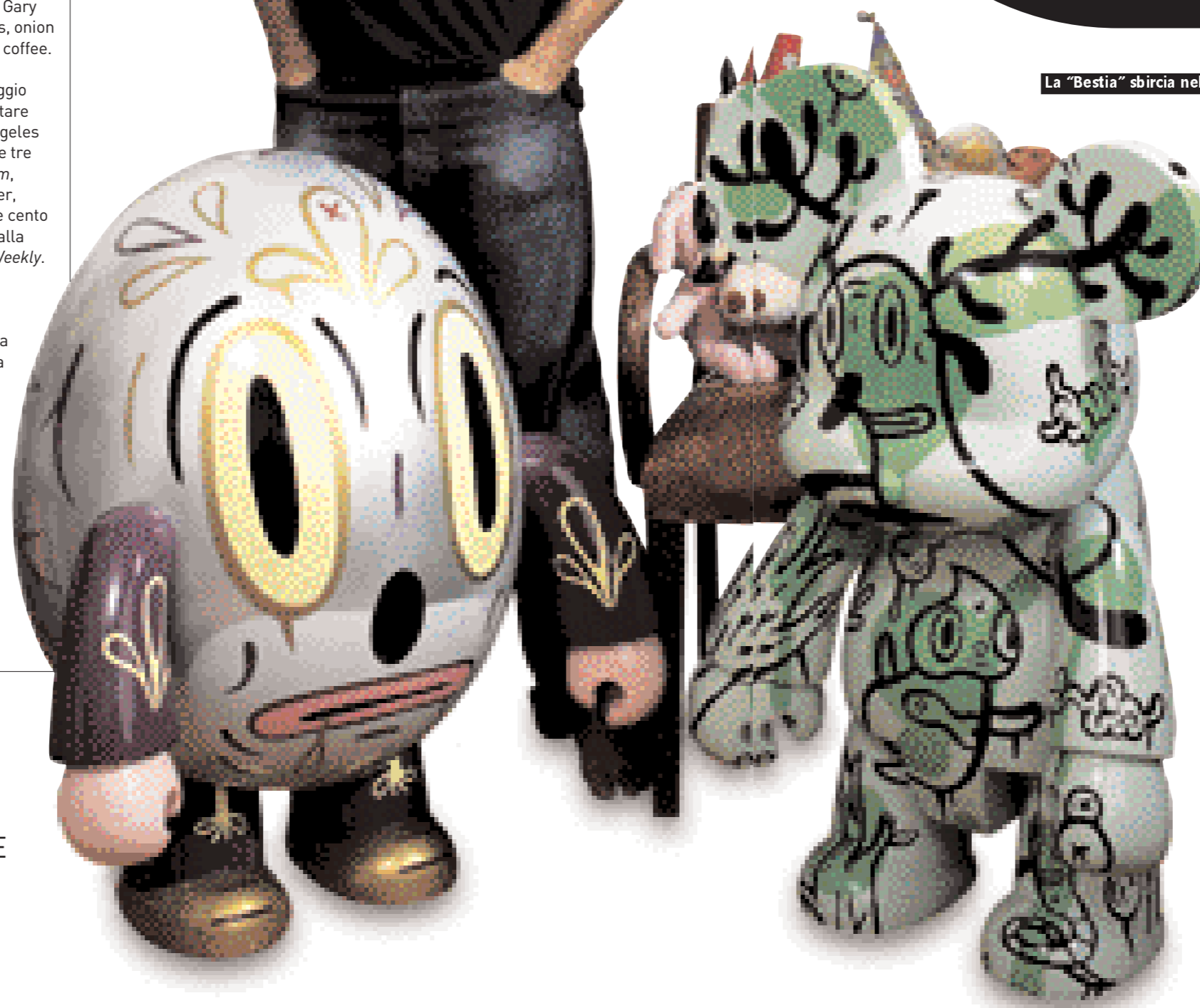
Los Angeles. 11:30 am. Café Dupars. La Bestia & Gary Baseman davanti alla colazione. Bacon and eggs, onion bagel with cream cheese, hash brown potatoes, coffee. Assolutamente perfetta per iniziare la giornata.

Gary Baseman è seduto davanti a me. Il personaggio è eclettico: inizia come illustratore (al *New Yorker*, a citare soltanto una testata) per ritornare nella nativa Los Angeles e produrre la serie animata *Teacher's Pet* con cui vince tre Emmy. Creatore e ideatore del gioco da tavolo *Cranium*, che permette di diventare ciò che vuoi (attore, manager, artista o rockstar), recentemente è stato messo tra le cento

persone più creative del pianeta dalla prestigiosa rivista *Entertainment Weekly*. Dal 1999 ha iniziato a scolpire i suoi personaggi, il primo passo verso gli art toys. Nel 2003 nasce il coniglio Dumb Luck, poi è la volta di Happy Idiot, il diavoleto Hot Cha Cha Cha, Toby e gli altri. Gary ora è uno dei più prolifici designer al mondo. Nel libro *Dumb Luck*, prima vera collezione di dieci anni di lavoro, ammiriamo il mondo in cui ama vivere: cani, salsicce, conigli giganteschi, gatti volanti, con gelato, ninfe, fanciulle e ancora altre donne, immancabili nei suoi dipinti e uniche muse ispiratrici. Ha esposto in tante gallerie, New York, Barcellona, Tokyo... e ora

In alto: alcune opere pittoriche di Gary Baseman. Al centro, l'artista con due suoi toys giganti: l'uovo Hump Gee Dump Gee e l'orso Qee. Qui sotto invece uno dei fantastici quaderni dove prende appunti per le sue tele

«LUI LA CHIAMA PERVERSIVE ART: DALLE MAGLIETTE ALLE BORSE, AGLI SKATEBOARD, TUTTO PUÒ DIVENTARE ARTE: BASTA CHE RIFLETTA IL MONDO»



La "Bestia" sbircia nel blocco di Baseman



ECCO DOVE INCONTRARE IL RE DEL POP SURREALE

Dall'1 al 4 novembre Gary Baseman sarà con noi per l'anteprima della mostra collettiva *Toys in XLand* nel padiglione di XL in piazza del Giglio alla fiera di Lucca. Venerdì 9 novembre invece è a Roma in via dei Greci 30 alla MondoPOP International Gallery per l'inaugurazione di una mostra che resterà aperta fino ai primi di gennaio. L'intento, in entrambi i casi, è presentare in Italia il fenomeno degli art toys a 360 gradi, con tutte le opere più folli dei migliori artisti in circolazione. Dal coniglio che fuma di Frank Kozik, alle pin-up di Fafi, dagli Helper di Tim Biskup al piccolo vagabondo di Yoshitomo Nara (nella foto qui a destra). E ancora la scimmia spaziale di Dalek, il coniglio-papero di Todd Schorr, Scary Girl di Nathan Jurevicius, le Uglydolls di Horvath e Sun-Min e tantissimi altri. Non dimenticatevi poi l'appuntamento di sabato 4 novembre a Lucca con gli autori di LUK che daranno vita a un custom-show. Di cosa si tratta? Dipingeranno dal vivo dei toys in origine venduti bianchi (si chiamano "Munnies"). Si replica sabato 15 dicembre sempre alla galleria MondoPOP di Roma.



Gli ultimi due show erano popolati dalle sue tipiche "nymph girls", Chou Chou (creature che assorbono l'energia negativa e l'odio, rilasciandolo come puro amore sottoforma di crema liquida) e altri amici immaginari. «Una metafora del mio lavoro e della mia vita personale. Non ho più paura del dolore, delle cose negative che mi accadono; sono pronto ad accettare le fasi difficili del mio cammino, sperando che prima o poi mi facciano crescere sia come artista che come uomo.

Sin da bambino ho sempre saputo che questo era il mio destino, ho sempre voluto diventare un artista. O anche stuntman, per far finta di morire sempre in modi diversi». Ecco perché nei dipinti di Baseman si trovano spesso creature squartate, ed è anche per questo che non ha paura di mostrarsi al mondo per quello che è: libero e soprattutto scapolo. E l'arte? Cos'è per te?

«Oggi è fatta da icone. La guardi e la capisci subito. Io mi interesso di qualsiasi cosa. Ma seguo soprattutto Ryden, Camille Rose Garcia, i fatelli Clayton, Shepard Fairey, Murakami, Koons. Amici che fanno cose eccezionali, "pervasive art" all'ennesima potenza dove tutto può diventare qualsiasi cosa, borsa, maglietta, skateboard, basta che rifletta la cultura del mondo in cui viviamo. In Italia ci state arrivando solo adesso, perché vivete con il passato e fate molta fatica a liberarvi di Pinocchio. In America invece divoriamo tutto in fretta. Il confine fra reale e surreale diventa permeabile».

Tipo? «Nel mio universo ci sono animali addomesticati che vorrebbero vivere liberi

ma che devono sottostare a leggi, ci sono palloncini capaci di andare oltre la vita comune e nuvole che sono la somma tra la mente e il corpo. Solo le donne dei miei quadri sono reali, gli uomini al contrario sono creature immaginarie».

Ma tu alla fine come vivi?

«Seguendo religiosamente i miei cinque comandamenti: capire il mondo che mi circonda, lavorare duramente gustandomi la vita, dare suggerimenti e ispirare altri artisti, rischiare e non riposare sugli allori. Mai essere soddisfatti, è questa la chiave. Bisogna far bruciare il fuoco che abbiamo dentro. Iniziando con il sesso. Perché dare piacere a qualcuno è assolutamente vitale. Ora però una domanda te la faccio io. Le donne in Italia si depilano?»

Il solito Gary, perde il pelo ma non il vizio.

finalmente è in carne e ossa a *Lucca Comics* in occasione della mostra collettiva *Toys in XLand* (v. box). Come mai Lucca? «Adoro l'Italia, Roma è finora la mia città preferita. Le rovine, l'architettura, il cibo e ovviamente le donne». Mentre si spalma il bagel, la sua ciambella preferita, sorride sornione. «Ieri - il suo compleanno: 46 anni! - mi hanno portato da Koi, uno dei ristoranti giapponesi più famosi da queste parti. Si mangia malissimo, ma...». Mi fermo qui perché la conversazione che segue sarebbe senza dubbio censurata. Gary non è un uomo di poche parole, ma preferisce raccontare le fantasie attraverso i dipinti, che sono surreali quanto le esperienze che ha vissuto in prima persona.